ROVELLASCA
M A R Z O
2 0 1 6

IL BOLLETTINO

IDEE, FATTI E NOTIZIE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI ROVELLASCA

Non abbiate paura!
Aprite! Anzi:

SPALANCATE LE PORTE A CRISTO!

[SAN GIOVANNI PAOLO II]

ROVELLASCA
MARZO
2016

IL BOLLETTINO JHS

SOMMARIO

4 SCRIVE IL PARROCO

SPECIALE VITA PARROCCHIALE

6 Visite pastorali nella storia recente

8 Visita Pastorale

10 NOTE DI REDAZIONE

VITA PARROCCHIALE:

12 La misericordia riconcilia con la malattia

13 Una fotografia da leggere

14 Un giorno di Misericordia

15 Du e donne felici di essere mamme

16 Campo invernale medie

17 Livigno 2015: campo indimenticabile!

18 Festa di carnevale

19 I ragazzi delle superiori

20 Notizie da Kikwit

24 Storie di accoglienza

APPUNTI

26 Piccoli Mezzani Grandi

28 Un lungo abbraccio

30 DALLA CHIESA NEL MONDO

32 DALL'ARCHIVIO

34 RELIGIOCANDO

VERITÀ E MISERICORDIA

DON NATALINO

Sempre più prende piede un criterio soggettivo nella definizione del vero e del buono: ognuno ritiene che il proprio percepito è parametro adeguato per operare scelte legittime e conformi al bene. È difficilissimo sostenere che c'è una natura definita, con regole e meccanismi precisi. Ciò che un tempo veniva riconosciuto contro natura oggi è pacificamente accettato. Figuriamoci nell'ambito della fede... Il volto di Dio e i suoi comandamenti hanno le più svariate e fantasiose varianti: guai a stabilirne dei contorni precisi! Un intervento del genere verrebbe tacciato di fondamentalismo e di oscurantismo...
Nonostante ciò la richiesta del battesimo e, quindi, l'inserimento dentro una comunità con regole e norme ben precise, è ancora percentualmente elevata. Il fatto è che, seppure la Chiesa richieda determinate condizioni, ognuno ritiene scontato che il proprio pensiero, anche se discordante, debba essere considerato degno e da rispettare a prescindere... così accade che battezzati o non battezzati, la differenza non si nota affatto!
Il battesimo – che è la morte dell'uomo vecchio a favore dell'uomo nuovo – non è altro che un semplice evento folkloristico che non segnala alcun tipo di conversione.
A questo riguardo, ritengo sia quanto mai

PREZIOSA LA VISITA PASTORALE DEL NOSTRO VESCOVO NEL MAGGIO PROSSIMO.

Perché? Perché il Vescovo – come da etimologia– ha il compito di "vigilare" sul gregge affidatogli affinchè sia effettivamente fedele nella sequela di Cristo! Il Vescovo ha il compito di mostrarci che cosa è autenticamente evangelico e che cosa non lo è. Sì: c'è qualcosa che evangelico non lo è! È inutile che si continui a dire che scelte stigmatizzate da sempre come peccato "vanno bene ugualmente": è annacquare il vangelo e imbrogliare gli uomini rendendo a loro inaccessibile la salvezza!
Sono convinto che sia necessaria una autorevolezza più nitida, proprio nel rispetto della dignità e della libertà: molteplici sono i brani evangelici dove Gesù pone condizioni rigide e radicali per la sequela, rispettando, poi, la libertà di non aderire e di allontanarsi. Mirabile è il racconto del Giovane ricco: non era per niente male il ragazzo, aveva qualità morali del tutto rispettabili... eppure, per Gesù c'erano esigenze più stringenti! Non ci siamo accorti che a furia di accettare ogni cosa, abbiamo perso tutto il fascino e l'originalità del cristianesimo...
Siamo nell'anno in cui papa Francesco ha chiesto di celebrare il giubileo della misericordia: il messaggio che forse passa è che comunque vada va bene... Non è così! Comunque vada Dio ci ama ed è disposto a morire per la nostra salvezza, ma non va bene così! Anche un papà e una mamma qualsiasi scelta faccia il figlio non smettono di amarlo, ma se la scelta porta alla morte non va bene! Il peccato va ancora denunciato, richiamato, condannato! La misericordia è un richiamo alla conversione, al cambio di mentalità... non è un appiattimento sullo status quo... Gesù nella sua misericordia ha buttato all'aria i cambiavalute al tempio, ha invitato l'adultera a non peccare più, ha rimproverato i farisei per un fede troppo formale, ha richiamato all'indissolubilità del matrimonio, ha disapprovato l'ingratitudine dei lebbrosi guariti, ha ammonito severamente i ricchi...
Quando si fa passare la misericordia di Gesù come un buonismo melenso non si da il giusto valore alla levatura del suo amore per gli uomini! La misericordia interviene anche duramente purchè l'uomo non soccomba sotto la malizia del peccato! Il Vescovo Diego viene fra noi per farci sentire viva la voce di Cristo che mostra tutto il suo amore e la sua misericordia smuovendoci dal nostro peccato e rimettendoci dentro il cammino di conversione che solo può darci la gioia della pienezza a cui tanto aspiriamo!
enedetto colui che viene nel nome del Signore!

FESTA

CELEBRAZIONI PASQUALI

20 MARZO – Domenica delle Palme

06.30 S. Messa.
09.45 Tutti i ragazzi in S. Marta per la benedizione dei rami di ulivo. Processione alla Chiesa Parrocchiale per la S. Messa.
10.00 S. Messa.

24 MARZO – Giovedì Santo

10.00 S. Messa Cresimale in Duomo a Como.
20.30 La Cena del Signore.
22.00 Adorazione guidata.

25 MARZO – Venerdì Santo

09.00 Lodi.
15.00 Celebrazione della morte del Signore: magro e digiuno. Si propone un momento di silenzio nelle fabbriche.
21.00 Via Crucis lungo le vie del paese.

26 MARZO – Sabato Santo

09.00 Ufficio delle letture.
22.00 Veglia Pasquale.

27 MARZO – Pasqua di Risurrezione

Orario festivo.

28 MARZO – Venerdì Santo

08.00 S. Messa.
10.00 S. Messa.

CONFESSIONI:

Sabato 19 marzo, 14.30 - 17.30: Bambini e Ragazzi.
Lunedì 21 marzo, 20.45: Cel. Penit. presso Chiesa Parr. di Lomazzo (S. Vito) (8 preti disponibili).
Martedì 22 marzo, 9.30 - 11.00: per tutti. 20.45 Cel. Penit. presso Chiesa Parr. di Caslino (8 preti disponibili)
Mercoledì 23 marzo, 9.30 - 11.00 per tutti. **20.45 Cel. Penit. presso Chiesa Parr. di Rovellasca** (8 Preti Disponibili).
Giovedì 24 marzo, 15.30 - 18.30 per tutti. **Venerdì 25 marzo,** 9.30 - 11.30 e 16.30 - 18.30 per tutti.
Sabato 26 marzo, 7.00 - 11.30 e 14.30 - 18.30 per tutti.

VISITE PASTORALI NELLA STORIA RECENTE

FABIO RONCHETTI

Fu il concilio di Trento, come è noto, attorno alla metà del Cinquecento, a rendere obbligatorie, con cadenza periodica, le visite del vescovo alle varie parrocchie della propria diocesi, con lo scopo di controllare la condotta dei fedeli e di vigilare sulla qualità della predicazione e sulla moralità della vita dei preti.
Quando, sul finire del mese di maggio, il vescovo giungerà fra noi, saranno trascorsi quasi

VENT'ANNI DALLA PRECEDENTE VISITA PASTORALE.

Una rapida consultazione delle carte custodite nel nostro archivio parrocchiale consente di tracciare la storia di tale evento, anche se limitatamente agli ultimi 150 anni.
A dire il vero, disponiamo anche di una copia a stampa di fine Ottocento dell'atto della prima visita pastorale alla nostra parrocchia, effettuata da Mons. Feliciano Ninguarda nell'estate del 1592, del quale abbiamo già dato notizia in un numero ormai lontano del Bollettino (dicembre 2007, per il lettore che desiderasse fare un po' di ripasso). Da quella data, tuttavia, l'archivio tace sull'argomento, interrompendo il silenzio solo nel 1873. Un vuoto di quasi 300 anni, che solo l'archivio diocesano crediamo possa colmare.
Ebbene, nell'ultimo secolo e mezzo risultano documentate in archivio 17 visite pastorali, succedutesi con una frequenza tutt'altro che regolare, come si può notare dalla sequenza che riportiamo: 1873 – 1892 – 1898 – 1901 – 1908 – 1928 – 1933 – 1937 – 1940 - 1943 – 1952 – 1958 – 1963 -1969 – 1975 – 1980 – 1997.
Forse non tutti sanno che, a visita pastorale avvenuta, il vescovo redige una sorta di relazione in cui evidenzia, diciamo così, pregi e difetti che ha riscontrato nella sua ispezione, inviandola sotto forma di decreto, e dunque vincolante, alla parrocchia che ha visitato. E allora andiamo a curiosare un po' fra quei fascicoli. Chissà che non si possa trarne qualche spunto per il presente.
Limitandoci al periodo più recente, Mons. Teresio Ferraroni viene in visita da noi una prima volta nel 1975 e una seconda cinque anni dopo, trovando ad accoglierlo don Luigi Corti come parroco e don Annino Ronchini come vicario.
Con riferimento alla prima visita, il vescovo annota che Rovellasca, come tutta la zona pastorale, è ormai passata abbastanza rapidamente da un'economia agricola a un'economia industriale, e qualche ritocco alla pastorale andrà apportato, con un supplemento di attenzione al mondo del lavoro. Mons. Ferraroni lamenta, inoltre, che un certo benessere ha reso le anime "malate di borghesismo", pur permanendo viva una certa religiosità tradizionale. Per contrastare il crescente allontanamento dei giovani dalla pratica religiosa occorrerà fare un grande sforzo per vivificare l'oratorio. Il vescovo invita, infine, a dare vita anche formalmente al consiglio pastorale ed a far diventare il "settimanale nostro" mezzo di comunicazione con la diocesi.
Passando alla visita del 1980, mons. Ferraroni rimarca che parecchi vivono "ai margini della fede e delle strutture parrocchiali". È necessario anche "difendersi dall'aggressività dell'antireligione" e "dal pericolo dell'apatia religiosa". La famiglia viene sollecitata a collaborare con la parrocchia e a vigilare sulla scuola, dove i ragazzi "possono incontrare gravi pericoli". Il vescovo esprime "immenso piacere" per la missione parrocchiale verso il mondo operaio, al quale la Chiesa guarda da sempre con amore, conoscendone le ansie, comprendendone le lotte, ben sapendo che "il nemico di Dio vi ha seminato errori dottrinali che creano spesso tensioni di odio tra persone e rifiuto della redenzione di Cristo".
L'annuncio della Chiesa al mondo del lavoro "non solo salva le anime ma promuove anche nel tempo i valori della giustizia e della pace".
Nel 1997 avviene la visita di mons. Alessandro Maggiolini, ricevuto da don Luigi Corti col vicario don Angelo Pellegrini. Nel decreto redatto a visita conclusa, il vescovo rileva le difficoltà di un contesto fatto "di scristianizzazione, di relativismo etico, di perdita del senso di appartenenza alla Chiesa". Se la frequenza alla messa domenicale (35/40%) è considerata "discreta", piuttosto basso è invece "l'indice di perseveranza nell'immediato post-Cresima". Non mancano, tuttavia, segni positivi, fra i quali il vescovo annovera la giornata settimanale di adorazione eucaristica, i "Centri di ascolto e di irradiazione della Parola", gli incontri del gruppo famiglie.
Non manca un invito, data anche l'abbondanza di strutture, ad aver cura dell'Oratorio, il quale – "situazione assai rara nella Diocesi – ha il privilegio della custodia del SS. Sacramento in una cappella ben curata". C'è posto pure per una curiosa nota finale: "L'Oratorio ha una gestione a parte (in attivo). Perché non viene collegata con l'amministrazione parrocchiale?".
Nella relazione non si dimentica un richiamo alla tradizione religiosa del Crocifisso, che la nostra parrocchia vive – dice Mons. Maggiolini - da"quattrocento anni" e che costituisce "una eredità da trasmettere".
Il rovellaschese d.o.c. rimane probabilmente colpito, e magari anche un po' ferito, da quell'indicazione cronologica ("quattrocento") che accorcia di circa un secolo la nostra tradizione, avendo da una manciata d'anni (nel 2008, per la precisione) celebrato la straordinaria ricorrenza del mezzo millennio. Nessun dramma, ci mancherebbe. In fondo, a un vescovo chiediamo di essere guida sicura del suo gregge sulla via del Vangelo, ben disposti ad assolverlo per un errore di calcolo.

VESCOVI TRA NOI

1. Mons. Teresio Ferraroni
2.Mons. Alessandro Maggiolini

1

2

VISITA PASTORALE

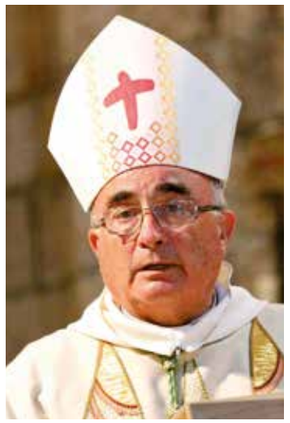
DON DAVIDE

In occasione della visita pastorale il Vescovo chiede alla comunità di redigere un documento di presentazione della parrocchia. Vengono quindi presentati territorio, attività ecc... Certamente obiettivo primario del vescovo è giungere a conoscenza, con una certa ufficialità, di quanto si svolge nelle diverse parrocchie.

PER NOI È OCCASIONE PER GUARDARE PIÙ IN PROFONDITÀ QUANTO VIVIAMO E CHE MAGARI SPESSO CI SFUGGE.

Mi piacerebbe allora richiamare per sommi capi quanto riportato in questo documento lasciando alla fine qualche domanda per una riflessione personale (e comunitaria).
Il cammino di fede cristiana accompagna tutti, dal battesimo fino all'età adulta; ci sono proposte per tutte le età. L'intento è quello di offrire ad ogni battezzato la possibilità di crescere nella fede per avere una vita cristoforme, cioè sempre più somigliante a quella di Gesù e, quindi, da figli di Dio.
Sentiamo la fede come qualcosa di importante che può dare un'impronta alla nostra vita? Sfruttiamo al massimo le proposte fatteci? Con quale intento avviciniamo i nostri bambini e ragazzi alla catechesi?

Vescovo Coletti



IL GIORNO DEL SIGNORE

convoca tutta la comunità intorno all'unica mensa. Diverse persone animano attivamente le nostre celebrazioni; i chierichetti e le ministranti, la corale ed i lettori. I ministri straordinari della comunione hanno un ruolo di grande importanza perché permettono ai nostri malati di poter vivere "la loro messa", anche se da casa. Non manca, inoltre, il prolungamento della celebrazione eucaristica nell'adorazione, ogni primo venerdì del mese; il mattino dalle 6.30 fino alle 12.00 e poi la sera dopo la messa delle 20.30 con l'adorazione guidata!
Alcune persone, ammalate, desiderano profondamente l'incontro con Gesù nell'Eucaristia; e noi? Quanto lo desideriamo? Cerchiamo questo incontro, anche se difficile da vivere?

LE FESTE PIÙ IMPORTANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

sono il Crocifisso e la festa del Mambruk. Entrambe negli ultimi anni hanno registrato una partecipazione sempre più scarsa. Sono le nostre feste, nelle quali insieme ci si volge verso il Figlio di Dio e sua Madre.
Perché con tanta facilità abbandoniamo certe tradizioni? E che cose troviamo, o mettiamo, al loro posto?

BATTESIMI E MATRIMONI

sono frequentati quasi esclusivamente dagli invitati, relegando questi sacramenti quasi ad una celebrazione privata. Diversamente, per i funerali si registra ancora una frequenza più numerosa.
Che cosa è la comunità? Perché non si ritrova per "festeggiare" l'arrivo di nuovi figli o per l'inizio di una nuova famiglia?

La nostra parrocchia ha la fortuna di avere la presenza della vita religiosa nelle persone delle

SUORE ANGELINE.

Presenti tra noi dal 2000 sono impegnate in diverse attività che animano con il loro carisma. Sappiamo riconoscere il carisma particolare di queste suore? Ci lasciamo interpellare dalla loro presenza?

Il GRUPPO MISSIONARIO

si incontra mensilmente per un momento di formazione e collabora costantemente con missionari legati alla parrocchia, verso paesi e persone più lontane, e con i gruppi Caritas e Cav, per affrontare le necessità delle persone a noi più prossime. Quanto siamo aperti alle problematiche del prossimo (vicino e lontano)? Siamo a conoscenza delle problematiche, più o meno gravi, dei nostri fratelli? E, per quanto e per come possiamo, ce ne facciamo carico? La Chiesa vuole

presentarsi, farsi conoscere, affinché qualcuno possa rimanere affascinato.
Ecco allora i nostri mezzi di comunicazione: internet (www.parrocchiadirovellasca.it con il sito parrocchiale), "la Nostra Settimana" (il foglietto che troviamo in fondo alla chiesa), il bollettino.
Quanto ci interessiamo della vita della nostra parrocchia e della nostra diocesi? Vogliamo poi ascoltare qualche voce di ispirazione cristiana in merito alle vicende di attualità?
La Chiesa si apre, poi, alla collaborazione con quelle realtà che vivono attorno a noi. In particolare con la scuola e con il Comune cerca di unire le forze per raggiungere insieme, ciascuno con le proprie competenze e peculiarità, il medesimo fine a servizio dell'Uomo. Siamo a conoscenza della fitta rete di collaborazione tra la parrocchia e le diverse realtà locali? Quanto siamo disposti ad investire tempo ed energie?

FAMIGLIA DI STATO

ALESSANDRO MARANGONI

In questi giorni, per non dire mesi, il nostro paese è alle prese con l'annosa questione della proposta di Legge (al momento in cui chi scrive ha visibilità) dell'apertura alle famiglie composte da omosessuali dei medesimi diritti delle famiglie "normali".
E già questo mi fa riflettere:

> ESISTE IL BISOGNO DI DEFINIRE LA FAMIGLIA CON UN AGGETTIVO COME "NORMALE" O "TRADIZIONALE"?

Se diciamo così, siamo già schierati in difesa, pronti a parare le legittime recriminazioni di chi non pensa che la famiglia sia quella composta da un uomo e una donna.
Si badi bene, e su questo punto non transigo la minima speculazione, ho il massimo e assoluto rispetto per chi si definisce omosessuale: lo considero fratello e sorella, nel caso di omosessualismo femminile!
Nessuno mi convincerà che sono malati o da considerarsi tali. Sono Persone con diritti e sensibilità da rispettare, con delicatezza e amore.
Mi vanto di avere amici gay, che in alcune circostanze tanto mi hanno ingegnato e insegnato.
Ma da questo a equiparare la famiglia all'unione fra esseri umani dello stesso sesso, ne passa!
Trovo assolutamente corretto che sia riconosciuto loro un insieme di diritti civili, ma, (e molti omosessuali la pensano come me) non per questo si può arrivare a concedere ad una coppia gay l'apertura su un tema delicato come quello dell'avere figli.
Anche qui, scusate la franchezza, sappiamo benissimo che la scienza consente di farlo, ma che orrore nel leggere delle madri surrogate, del mercato per portare in grembo una vita, che tristezza nel dover prendere atto che nel mondo vi sono donne costrette a farlo per poter avere di che mangiare! Per questo la scienza, come ogni prodotto umano, ha bisogno di un paradigma, di regole... pena il ripercorrere orrori che la storia ci ha insegnato, o almeno avrebbe dovuto farlo.
E qui il secondo spunto di riflessione: la scienza ha il diritto di prevaricare le "leggi di natura"?
Dalla risposta a questa domanda dipende molto del nostro leggere i fatti di cui stiamo parlando...
Chi sostiene che l'uomo, in quanto parte della natura, non può che produrre cose "naturali", sarà un fervido sostenitore dell'idea che tutto sia lecito; di contro, chi pensa che l'uomo sia creatura, come chi scrive, ritiene che vi siano dei limiti imposti come tutela del libero arbitrio.
Credenti e atei, anche se la classificazione è quanto mai impropria, me ne rendo conto, si scontrano su temi come questo, così come sull'eutanasia ed altri ancora...
Non ci si può fare nulla se non essere

fermi e risoluti a non abdicare alle proprie idee, nemmeno dinnanzi ad una legge.
Quello su cui dobbiamo riflettere, tutti assieme, dal mio punto di vista è che non si possono fare questi ragionamenti senza partire dalle conseguenze e dai più deboli che queste decisioni porteranno sulle spalle: il mondo di domani e i bambini (basta leggere quanto affermano illustri psicologi e neuropsichiatri sull'argomento).
Molti forse ne avranno sentito parlare, della teoria del "Gender" secondo cui nasciamo neutri e diventiamo sessualmente uomini o donne in base ai condizionamenti sociali (per farla in modo semplice).
Inorridisco dinnanzi a tanta autoreferenzialità umana, perché vedete il problema è proprio qui!
Fin quando l'uomo pretenderà di essere libero, di non dipendere da niente e da nessuno, non avrà limiti alla fantasia che lo fa erigere a "Dio" della sua vita. Se IO sono Dio, io posso fare tutto e il contrario di tutto! Banale! Quanti interessi economici dietro questa presa di posizione, anche dentro la Chiesa, non nascondiamoci dietro un dito!
Ma la Chiesa è il popolo di Dio, e dentro di essa ci sono pecore sante e malate, ed è suo compito riportarle al Buon Pastore quando si perdono...

> CHE DIO CI ILLUMINI CON IL SUO SPIRITO PER SAPER SCEGLIERE, SCHIERARCI, E BATTERCI PER UN MONDO IN CUI IL SUO PROGETTO SIA RICONOSCIUTO E DIFESO!

LA MISERICORDIA RICONCILIA CON LA MALATTIA

CHIARA BRANCACCIO

"Le persone della mia comunità, che hanno pregato per me, hanno detto che sono una miracolata: e adesso sono arrivata a capire che è vero." La semplicità disarmante delle parole di Fiammetta, quasi sussurrate durante l'incontro in Oratorio del' 1 Febbraio "La misericordia riconcilia con la malattia", racchiude tutta la bellezza della sua testimonianza:

> IL MIRACOLO DI UN DIO CHE PARADOSSALMENTE INCONTRA E SALVA GLI UOMINI, ATTRAVERSO GLI UOMINI,

in modo silenzioso e, insieme, travolgente. Fiammetta racconta la storia della sua vita, colpita dalla malattia, dal 2009 ad oggi: una storia di paradosso o, forse, di miracolo che le ha fatto riscoprire, nell'intimità violata dell'ospedale, un'intimità più vera, rinnovata, con Dio e con il marito che le ha fatto comprendere, nella sovrabbondanza di tempo durante la malattia, la necessità profonda del tempo dell'altro che ha fatto nascere in sé, nell'impossibilità di esprimersi dovuta alla paralisi, la preghiera a Maria più pura, affidata, svestita della parola detta e, quindi, più radicalmente, Preghiera, che ha insegnato a essere uomo proprio quando, nella malattia, quest'umanità sembra mancare nelle sue facoltà più primarie, parlare, muoversi, esprimere le proprie emozioni, scegliere le proprie azioni.
Imparare ad essere uomo: la sfida che Fiammetta ha vissuto nei mesi in ospedale e che vive oggi insieme a suo figlio, ventenne, che ha da poco scoperto avere un grave tumore al cervello. Una sfida, quella di imparare ad essere uomo, che si presenta a ciascuno, nelle diverse circostanze della vita, di salute e di malattia, ma ha sempre come Maestro Gesù, che nel paradosso umano della croce vince la sofferenza col dono, la morte con la Vita, il paradosso col miracolo.

UNA FOTOGRAFIA DA LEGGERE

RENZO BANFI

Facendo escursioni in montagna, battendo sentieri e mulattiere a tutte le altitudini, è facile passare dinanzi a piccole edicole con Crocefissi piantati ai lati dei percorsi. Possono essere motivo di brevi soste, per una semplice e silenziosa preghiera, o solamente per poter recuperare energie per proseguire. Istintivamente e immediatamente si scatta una fotografia, senza preoccuparsi di regolazioni tecniche, come profondità di campo, esposizione di luce o regola dei terzi, perché si è attratti dall'originalità dell'insieme e dalla bellezza del soggetto, cuore della fotografia e fonte di ispirazione. Il desiderio è quello di fissare l'immagine e trasmettere così tutto il fascino che si recepisce osservandone la particolare composizione ed i propri sentimenti, che non sono illusione o fantasia. Possiamo quindi, da credenti, leggere in chiave cristiana lo scatto appena fatto: il raggio di sole che cade verticale davanti al Crocefisso altro non è che la

> "LUCE DEL PADRE", CHE ASCOLTA E ACCORRE AL GRIDO DEL FIGLIO,

col corpo tutto slanciato in avanti, non per sfuggire dalla croce, ma per "donarsi" all'umanità che salva. Attorno a Lui tutto il creato ci fa sentire come dei poeti e ci fa percepire col cuore pieno del Suo amore sensazioni bellissime.
Condivido infine una frase di don Nicola Daverio, un prete d'oratorio che si rivolse al gruppo dei suoi giovani, coi quali nell' agosto del 1964 piantó una croce sul monte Rosa, dicendo: "Si compiaccia il Signore di mostrare la Sua presenza sopra i monti, e verso di essa tendano tutte le anime, nel generoso sforzo di ascesa, verso la virtù e la fedeltà".

PROPOSTE ESTIVE DELL'ORATORIO PER BAMBINI E RAGAZZI

1 **Grest:**
da lunedì 13 giugno
a venerdì 30 luglio

2 **Campi a Caspoggio:**
- V elementare e I media: 9-16 luglio
- II e III media: 16-23 luglio

3 **GMG a Cracovia**
Superiori: dal 24 luglio
al 1 agosto

UN GIORNO DI MISERICORDIA

ALESSANDRO MARANGONI

Domenica 28 Febbraio non è stato un giorno come gli altri per i ragazzi del Gruppo Gerusalemme... Sotto il diluvio del cielo, per loro, si è compiuto il primo incontro con Gesù nel

SACRAMENTO DELLA PRIMA CONFESSIONE.

Nell'anno della Misericordia i nostri ragazzi hanno potuto fare esperienza viva del perdono di Dio che li ha accolti fra le sue braccia per perdonare i loro peccati. La cerimonia ha visto al centro del rito oltre che il riconciliarsi con Dio, due momenti fondamentali: il ricordo del Battesimo, e il conseguente ritorno al Padre (abbraccio del Crocefisso) e lo stare insieme alle loro famiglie. Sono due momenti grandi, intensi, pieni di significato. Il primo perché ha ricordato loro che come nel Battesimo Dio li aveva accolti fra i suoi figli, così nella Confessione, li riaspetta braccia aperte per perdonare loro i le mancanze. Ma questa volta sono loro a correre dal Padre a chiedere il perdono, a volerlo riabbracciare, come il "Figliol prodigo"... E Lui era lì, ad aspettarli a braccia aperte. Il secondo perché, oltre che vivere un momento di comunità, di Chiesa, di "famiglia", i ragazzi ci hanno ricordato che vanno accompagnati sempre nel loro percorso di sequela a Cristo. Da soli, nessuno di noi può tornare al Padre. Abbiamo tutti bisogno di qualcuno che ci accompagni, ci sorregga, ci faccia luce sulla strada del "ritorno a casa". È stato emozionante! I ragazzi hanno provato dal vivo cosa voglia dire essere accolti, abbracciati e perdonati, e hanno poi fatto la stessa cosa abbracciando il Crocefisso... Un ricambiare il dono con un amore purro, così come solo i ragazzi possono fare. Traspariva gioia e emozione nei loro occhi, e anche in quelli di chi li ha accompagnati, catechisti, genitori, parenti ed amici... Che spettacolo la Misericordia, quando da teoria diventa realtà tangibile. Pensiamo che al di la della pioggia che cadeva incessante, il Sole di Cristo abbia squarciato il cuore di tanti, non solo dei ragazzi alla loro Prima Confessione, per riportare un po' di Luce in un mondo che fa sempre più fatica a cercarla, vederla... desiderarla! Che il Signore non faccia mai spegnere la sete di Misericordia nei cuori dei nostri ragazzi e in tutti noi, che, seppure un po' più "vecchi" abbiamo un disperato bisogno di ritrovarci fra le braccia del Padre...

Centro di Aiuto alla Vita

DUE DONNE FELICI DI ESSERE MAMME

REMY RAMOS E DANIELA CLERICI

Ecco quanto due nostre mamme hanno voluto raccontare circa la loro esperienza al CAV. Le chiamiamo "nostre" perchè davvero le sentiamo parte delle nostra vita, viviamo i loro sorrisi e le loro lacrime, le ascoltiamo e le sosteniamo come si fa con chi fa parte della nostra famiglia.

UNA VITA NUOVA

Vorrei condividere con voi la "mia storia" Sono una donna marocchina, arrivata in Italia da sei anni per cercare di migliorare le mie condizioni socio-economiche. Ho lavorato per la maggior parte di questo tempo e un giorno ho scoperto di aspettare un bambino. Quella che per me rappresentava una gioia immensa, per il mio compagno significava l'impossibilità di restare con me, così lui decise di tornare in Marocco e io mi ritrovai qui da sola, incinta e senza lavoro. Ho avuto, grazie a Dio, la fortuna di essere stata accolta nel centro di aiuto alla vita dove si prendono cura delle donne che hanno bisogno di aiuto. Qui ho trovato assistenza psicologica ed economica, solidarietà, affetto e "amore", tutte cose che nel mio paese natale in quelle condizioni, mai avrei potuto avere.
Durante la gravidanza ho scoperto di avere una seconda famiglia, che continuamente mi ha accompagnato, prima e dopo il parto, sostenendomi in ogni necessità.

Adesso il mio piccolo ha compiuto nove mesi e sta bene , per questo devo dire un grande grazie al CAV, alla Parrocchia di Rovellasca e a tutti i rovellaschesi, vi sarò per sempre grata. Durante questo periodo ho avuto modo di conoscere alcuni italiani che hanno sempre rispettato la mia cultura e le mie tradizioni e che mi hanno accettata senza pregiudizi o atteggiamenti razzisti.
Mi avete regalato una NUOVA VITA, un nuovo inizio. Ho provato sula mia pelle che l'umanità non ha una nazionalità e soprattutto che gli italiani hanno tanto da dare.
GRAZIE!

COSA PENSO DEL CAV?

Per me al CAV fanno un lavoro bellissimo, il Centro aiuta tante mamme in difficoltà che come me, italiana con tre bambini e con l'unico stipendio (molto modesto) di mio marito, non riusciamo a fare fronte a tutte le necessità della famiglia. Al Centro ho trovato delle persone che per me sono veramente degli angeli, racconto loro di me e dei miei bambini, chiedo consigli su molte cose (sono molto giovane e non ho la mamma vicino). Se non avessi trovato questi volontari per me sarebbe stata ancora più difficile e per questo li ringrazio di cuore.
GRAZIE!

CAMPO INVERNALE MEDIE

ANDREA

Vi lasciamo alcuni ricordi del nostro campo invernale a Livigno!
Ogni campo inizia con il viaggio verso la destinazione. Anche quest'anno è stato bello perché siamo stati in compagnia sul pullman. In particolare Lorenzo e Alessandro hanno raccontato per tutto il viaggio barzellette divertenti. Abbiamo fatto tantissimi giochi insieme, anche fino a mezzanotte.

ANCHE SE ERAVAMO STANCHI ANDAVAMO A LETTO MOLTO CONTENTI PERCHÉ CI DIVERTIVAMO DAVVERO TANTO!!

All'ultimo dell'anno abbiamo fatto la cena di gala; la tavola era apparecchiata bene e anche noi eravamo vestiti eleganti. Abbiamo mangiato una cena proprio da ultimo dell'anno. Poi siamo scesi in piazza per scoppiare i botti. Però ne abbiamo scoppiato solo uno perché non si poteva, a causa dei prati troppo secchi. Il terzo giorno siamo andati alla pista di pattinaggio, che era dietro il casale. Anche se c'era qualcuno che non sapeva pattinare è stato molto divertente perché chi era più bravo ha insegnato a quelli un po' più scarsi. Infine, non potevano mancare le camminate. In una camminata siamo andati in Val Federia camminando su dei lastroni di ghiaccio. Alla prima lastra è stato un po' difficile perché era molto scivolosa. Poi le altre sono state più divertenti perché tanti di noi sono caduti in modo spiritoso.

LIVIGNO 2015: CAMPO INDIMENTICABILE!

FABIO, GIOTTO, SARA

Tra i giorni del campo invernale, sicuramente il più bello è stato il secondo, perché siamo andati a pattinare sul ghiaccio; la maggior parte di noi non sapeva pattinare, quindi tra cadute e risate abbiamo passato una bella mattinata. Tra i protagonisti Alessandro; al termine di una corsa ha cercato di fermarsi, ma...è caduto all'indietro e ha perso gli occhiali, finendo nelle tenebre più fitte!
Altro protagonista del campo Giotto (in compagnia del mascarpone): diceva di esserne goloso. In effetti se ne è mangiato una caterva, nonostante i consigli paterni di Fabio. Risultato: niente camminata ma sosta forzata in casa per...
Il campo è stato animato da DJ Teo. Una sera un gruppo di ragazzi ha occupato una stanza trasformandola in discoteca e divertendosi saltando tra i letti. Le ragazze, invece, hanno imparato un nuovo ballo da insegnare poi ai ragazzi.

Come ogni campo non poteva mancare la classica camminata.
Di neve ce n'era davvero poca, ma per fortuna non mancava il ghiaccio. Anche se con qualche difficoltà, tra cui la vigorosa caduta di Andrea, siamo riusciti a superare alcune lingue di ghiaccio: nessuno ha riportato danni.
Un grazie particolare ai cuochi e agli educatori che hanno permesso lo svolgimento del campo. Non possiamo che dire... ci rivediamo a Livigno – prossima edizione!

FESTA DI CARNEVALE

ALICE, CECILIA, CHIARA, MARTINA

Domenica 31 gennaio, giorno in cui ricorreva anche la memoria di san Giovanni Bosco, abbiamo festeggiato il carnevale in oratorio.

> È STATA UN'OTTIMA OCCASIONE PER PASSARE DEL TEMPO INSIEME DIVERTENDOCI.

Durante la festa abbiamo organizzato alcuni giochi che hanno coinvolto sia i più grandi che i più piccoli. Soprattutto il pomeriggio è stato animato con un grande quiz che riguardava il nostro paese. Non potevano mancare i balli.

La festa è stata accompagnata dai prodotti tipici del carnevale: le frittelle e le crepes preparate da alcune signore che si sono prestate per il prezioso servizio.
Al termine del pomeriggio abbiamo premiato le maschere che hanno partecipato alla festa. Tutto si è poi concluso con i balli in un'atmosfera di euforia e felicità.
È stata una bella giornata passata tra le famiglie e in amicizia. Vi aspettiamo alla festa di carnevale del prossimo anno, magari ancora più numerosi. Intanto vi invitiamo alle occasioni per stare insieme proposte dal nostro oratorio.

I RAGAZZI DELLE SUPERIORI A SERVIZIO DEI SENZA FISSA DIMORA

ALESSANDRO, ANDREA, RICCARDO, STEFANO

I ragazzi delle superiori hanno preso l'impegno di passare in compagnia dei senza fissa dimora di Como un sabato sera al mese. Non è una vera e propria fatica, come molti sono portati a pensare, bensì è un ottimo modo per

> VIVERE UN MOMENTO DI VITA CON PERSONE MENO FORTUNATE DI NOI.

La serata inizia con l'accoglierli nonostante le difficoltà. Molti penserebbero che sia noioso rimanere per qualche ora con loro: non è così. Infatti si tende a coinvolgerli in attività di gruppo: giochiamo a carte, ci scambiamo barzellette e chiacchieriamo con loro. L'ultima volta abbiamo addirittura cantato assieme. La cosa che ci ha colpito maggiormente è che a invitarci a cantare è stata una persona che all'inizio era infastidita dalla nostra presenza. Le serate però non si concludono qui. Prendiamo le macchine e partiamo per una seconda serata con la voglia di condividere altro tempo insieme. Una delle sere prima di Natale, dopo una pizza che doveva essere tra le più buone della città e che in realtà si è rivelata un flop, abbiamo girato per Como per scattarci qualche selfie natalizio con lo sfondo del duomo illuminato.
Altre serate ci aspettano ancora per stare vicino a chi è nel bisogno senza privarci del divertimento

NOTIZIE DA KIKWIT

SUOR ESTELA, SUOR LAMBERTA, SUOR RACHELE E SUOR CRISTINA

Amici carissimi, eccomi a voi vicina, con l'affetto che conoscete, per raccontarvi un po' « dell'Ecole Maternelle » nella quale trascorro vivacemente parte delle mie mattinate insieme ad una ciurma di cinquanta bambini tutti provenienti dal nostro popoloso quartiere e del «Centro Nutrizionale ».
Nella Repubblica Democratica del Congo la scuola è per tutti a pagamento e per questa ragione molti bambini non possono frequentarla.

IL NOSTRO IMPEGNO È VOLTO A DARE A TUTTE LE FAMIGLIE PIÙ INDIGENTI LA POSSIBILITÀ DI UNA FORMAZIONE:

proprio perché l'esiguo contributo da noi richiesto alla famiglia non si può ritenere una retta scolastica, la nostra non viene considerata a tutti gli effetti una scuola, bensì un Centro Sociale per bambini.
A breve abbiamo il desiderio di avviare un progetto che includa i seguenti scopi:
1) ogni giorno vorremmo garantire una piccola merenda a ciascun bambino;
2) garantire un sostegno materiale di prima necessità alle famiglie più bisognose (consegna mensile di un pacchetto di riso, un sacchetto di sale ed uno di zucchero);

3) acquisto di alcuni indumenti (nel caso in cui i piccoli si bagnano o si sporcano non hanno il cambio);
4) sistemazione del pavimento delle due classi;
5) acquisto di banchi e seggioline in plastica per le 2 classi in quanto attualmente sono presenti solo una scrivania per l'insegnante e 5 banchi non adatti per bambini;
6) acquisto di alcuni giochi per l'interno (giochi didattici, costruzioni) e per l'esterno.

SAREBBE UN PROGETTO DELLA NOSTRA FRATERNITÀ QUELLO DI ALLESTIRE ANCHE UNA PICCOLA SALA POLIVALENTE PER SVOLGERE ATTIVITÀ CATECHETICHE, RICREATIVE, AGGREGATIVE, DI PROMOZIONE UMANA,...

ed abbiamo pensato che, tra i primi destinatari di tale beneficio, potrebbero esserci i giovani genitori dei bambini della nostra scuola. Per tale sogno da realizzare dovremmo pensare ad un adeguato impianto elettrico e, inoltre, comprare armadi, libri, sedie, uno schermo per proiettare,...

[Continua nella pagina seguente]

Per quanto rigurda il Centro Nutrizionale queste sono le ATTIVITÀ ATTUALMENTE IN ESSERE. Dal lunedì al venerdì mattina diamo assistenza ad una trentina di bambini, neonati, dai 2 mesi ai 6 anni, malnutriti:
1) periodicamente cerchiamo di raggiungere la popolazione del nostro vasto quartiere, passando per le strade e visitando le case, per sensibilizzare le famiglie a portare i bambini che hanno bisogno di cure; venire al Centro Nutrizionale, per molti è ancora ritenuta una vergogna come se non si fosse in grado di badare alla propria prole;
2) facciamo giungere dalla Francia del latte in polvere ed un alimento terapeutico a base di pasta di arachidi per i bambini dai 6 mesi in su; ogni sacchetto garantisce 500 kcal;
3) tutti i giorni, all'arrivo al centro, i neonati ed i bambini vengono controllati: quasi sempre le condizioni igieniche in cui versano sono pessime, nonostante le indicazioni che quotidianamente vengono condivise;
4) una volta alla settimana i bambini seguiti sono registrati ed i loro dati sono conservati in uno schedario del Centro : vengono pesati e misurati (peso corporeo, altezza e circonferenza del polso).

Ecco cosa abbiamo previsto di fare PER POTENZIARE IL SERVIZIO a questi fratelli grazie al vostro prezioso contributo :
1) acquisto di bicchieri con manico in plastica ;
2) fornire le bottigliette in caso di trasporto del latte a casa, in quanto le condizioni dei bicchieri e delle bottiglie che arrivano non sono adeguate ;
3) per garantire una migliore condizione igienico-sanitaria, l'allestimento di un rubinetto per insegnare la procedura corretta del lavaggio delle mani con l'utilizzo del sapone liquido) ;
4) acquisto di sedie e tavoli in plastica in sostituzione di panche e tavoli in legno, meno igienici e pratici.
Ringraziandovi ancora per il bene che dimostrate in tanti modi a me e alla mia Famiglia religiosa, vi saluto di cuore. Grazie!

STORIE DI ACCOGLIENZA

GRUPPO CARITAS

Leggiamo nei Testi Biblici che le persone a cui si deve rivolgere maggior attenzione sono gli orfani, le vedove e gli stranieri. In questi tempi siamo molto sollecitati a riflettere sull'arrivo sul nostro territorio di numerose persone provenienti da paesi diversi e su come accoglierli. Accogliere non è spontaneo né facile.

ALL'ACCOGLIENZA CI DOBBIAMO EDUCARE ACCOGLIENDO.

La comunità rovellaschese non è ai primi passi di questo cammino, ha accolto in sé numerose persone inserendole nel proprio tessuto vitale.

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

Ricordiamone alcune.
1) Negli anni '50 abbiamo accolto molti connazionali provenienti dalle regioni del sud e dall'est Italia, attirati dalla offerta di lavoro delle regioni del nord. Si sono inseriti nel mondo lavorativo affrontando condizioni completamente diverse dalle loro abitudini, per stili e ritmi lavorativi. Provenivano da una vita contadina e hanno dovuto cambiare la loro cultura per far fronte alle esigenze di una mentalità industriale guidata essenzialmente dal profitto e dalla produzione. A queste famiglie, spesso numerose, abbiamo dato le nostre case, alcune in buone condizioni e altre, invece, che, per noi rovellaschesi, erano considerate inabitabili. Queste famiglie ora fanno parte integrante della vita di Rovellasca.
2) Qualche giovane è arrivato da solo ed è stato accolto e ospitato per alcuni mesi in famiglia.
3) Alcuni maestri di scuola elementare e professori delle medie hanno trovato accoglienza in alcune famiglie rovellaschesi.
4) Una famiglia di vietnamiti è stata accolta e seguita nel loro inserimento nella vita del paese; ora i loro figli vivono e lavorano tra noi.
5) In questi ultimi anni vediamo in Rovellasca molte persone provenienti da varie parti del mondo, dall'Africa all'Asia, dall'America latina all'Europa dell'est, tutti in cerca di lavoro, di una condizione di vita diversa, di una scuola per i figli, di assistenza sanitaria migliore. A tutti abbiamo offerto la possibilità di cercare di realizzare le loro aspettative. Purtroppo la "crisi", che stiamo ancora vivendo, ha penalizzato molti e ha reso vane le loro aspettative. Si sono rivolti, così, ai servizi sociali e assistenziali trovando aiuti concreti come la casa, il cibo, i vestiti, assistenza alle donne in gravidanza e dopo il parto, ma soprattutto un aiuto scolastico per piccoli e grandi, grazie alla disponibilità di persone disposte ad insegnare la lingua italiana agli adulti, quasi esclusivamente donne.
6) Ci sono famiglie che, dando prova di massima disponibilità all'accoglienza, hanno adottato o preso in affido bambini.
7) Da più di venti anni a Rovellasca sono accolti in famiglia, per un mese, minori provenienti dalla Bielorussia, territorio contaminato dall'esplosione della centrale nucleare di Cernobyl, di cui quest'anno si ricorda il trentesimo anno dalla catastrofe.
8) Qualche anno fa e anche quest'anno abbiamo accolto l'invito della Parrocchia e del CAV per contribuire al sostentamento di future madri con forti difficoltà per portare a termine la gravidanza; senza il nostro aiuto avrebbero abortito.
Molti altri episodi di accoglienza si sono realizzati e tuttora sono in corso che non ci ricordiamo o di cui non ne siamo a conoscenza e per questo chiediamo perdono per non averli riportati. A nostro parere Rovellasca ha alle spalle una buona dose di esperienze di accoglienza ed è pronta a dar prova della sua disponibilità e generosità se le fosse richiesto.

A TUTTA LA POPOLAZIONE DI ROVELLASCA ESPRIMIAMO LA GRATITUDINE

e il ringraziamento per quanto ha fatto negli anni scorsi e che, certamente, farà in caso di necessità, quando sarà chiamata ad accogliere altre persone provenienti da paesi lontani non solo per distanza, ma anche per cultura e per religione, uomini, donne e bambini che fuggono da guerre, persecuzioni e carestie. Sicuramente dovremo affrontare problemi che pensati e visti nella loro molteplicità e complessità ci potrebbero preoccupare, ma che poco per volta ci impegneremo a risolvere.

FAMIGLIE AIUTATE 2015: TOTALE PER NAZIONE

ALBANIA	EQUADOR	ITALIA	MAROCCO	NIGERIA	PERÙ	TOGO	TURCHIA	TUNISIA
1	1	21	3	1	2	1	1	1

In totale sono state aiutate 32 famiglie.

ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO CARITAS BILANCIO AL 31/12/2015

- **9** i colloqui con nuove famiglie
- **244** i pacchi alimentari distribuiti
- **12** i pagamenti bollette
- **1** contributo per farmaci
- **1** contributo per affitto
- **48** le famiglie a cui abbiamo distribuito frutta e verdura
- **1128** le borse di frutta e verdura
- **113** le presenze al servizio di pulizia in Oratorio
  Questo servizio di volontariato è richiesto alle persone che si rivolgono alla Caritas, ma purtroppo pochi lo accolgono.
- **0** nessuna erogazione per il fondo di solidarietà 2015

Ringraziamo tutte le persone che contribuiscono con offerte in denaro, alimenti e vestiario all'attività dello sportello della Caritas Parrocchiale a favore delle famiglie in difficoltà, residenti nel nostro Paese, senza distinzione di religione, stato sociale e nazione di provenienza. Grazie.

Giorni e orari di apertura dello sportello CARITAS:
LUNEDÌ dalle 15h alle 16h
MARTEDÌ dalle 18h alle 19h
GIOVEDÌ dalle 15h alle 17h
VENERDÌ dalle 15h alle 16h

Ci trovate in Vicolo Carducci 1, Rovellasca

PICCOLI, MEZZANI E GRANDI

IL PRESIDENTE TIZIANA RONCHETTI

Giocattoli per Natale... e non solo.

Il Comitato "Maria Letizia Verga Onlus" (per lo studio e la cura della leucemia dei bambini) presso l'Ospedale San Gerardo ci scrive: "Vi ringrazio sentitamente per i bellissimi giochi che ci avete donato e che saranno messi a disposizione dei bambini leucemici in cura presso il nostro nuovo centro."
Con un linguaggio semplice, ci hanno spiegato che questi giocattoli servono a far tornare un sorriso ai bambini dopo che hanno fatto la terapia. Anche quest'anno, con un gesto concreto di generosità, i bambini della nostra scuola materna hanno raccolto una gran quantità di giochi che è partita per l'ospedale di Monza, consolidando nel tempo un legame di affetto e solidarietà.

Un post che fa bene al cuore.

Una mamma scrive:
"Tutte le mattine porto Carlotta alla scuola materna e non mi è mai capitato un "non voglio andare". Come arriva in classe ogni capriccio svanisce. L'aria che si respira è di accoglienza, giochi, regole, abbracci, risate che coinvolgono tutti. Sono contenta del nostro asilo, delle nostre maestre, delle nostre cuoche e sono molto fortunata di avere tutto questo perché non è scontato."
(Tratto da Facebook ma ... sarebbe un peccato non condividerlo con un pubblico più ampio)

Meglio credere a San Biagio o all'oroscopo?

Due candele di cera incrociate a "x" e appoggiate sulla gola è uno dei

Fondazione Scuola dell'Infanzia

gesti più popolari della nostra fede che affonda le sue radici nella notte dei tempi.. La storia ne racconta il senso profondo che sa di paese e di vita vissuta dai nostri padri e dai nostri nonni.
Certamente il gesto non è miracoloso e la sciarpa serve sempre.... ma è un gesto di fede nella Provvidenza più che nella superstizione.

Il bacio del Crocifisso

Anche qui la storia ci viene in aiuto e la ricorrenza è memoria di un evento tanto antico quanto salutare per il nostro paese, quando, quella terribile epidemia del "secolo buio" ha finalmente cessato di mietere vittime. In memoria, con un bacio su un pezzo di Santo Legno, è quello che noi facciamo ancora oggi. E così anche i nostri bambini, nel rispetto di una tradizione che sprigiona fiducia e sostegno nella Provvidenza più che nella magia.

La magia di carnevale ci racconta che...

...in una giungla viveva un povero ippopotamo che veniva preso in giro perché aveva paura del buio. Così non veniva invitato alla festa di carnevale.
Arrabbiato, decide di distruggere la festa e... eccetera, eccetera, eccetera.
Riuscirà nel suo intento? Diventerà cattivo o vincerà la sua più grande paura? Proviamo a chiederlo ai bambini!

Amici di scuola: grazie genitori!

Nei mesi scorsi, una nota catena di supermercati ha sponsorizzato una iniziativa, "Amici di scuola" per l'appunto, con una formula tanto semplice quanto intelligente: ogni euro di spesa si traduce in punti (e fin qui niente di nuovo) ma utilizzabili solamente dalla Scuola per soddisfare le esigenze di apparecchiature e attrezzature informatiche per l'insegnamento.
E ha davvero funzionato: i genitori hanno raccolto tantissimi punti, anche con il passaparola, e nelle aule della nostra scuola materna ha fatto il suo ingresso una LIM (lavagna interattiva multimediale) che ci permetterà di essere una scuola più veloce e al passo con l'evoluzione tecnologica. E tutto questo ... a costo zero! Vi sembra poco?

UN LUNGO ABBRACCIO

RUPERT MAGNACAVALLO

Il 12 Febbraio del 2016 è una data che rimarrà scolpita nella storia del Cristianesimo, storico l'incontro tra Papa Francesco e il Patriarca russo Kyrill svoltosi all'aeroporto di

L'Avana, a Cuba, un incontro atteso da ben 962 anni, da quando nel 1054 si verificò il Grande Scisma. Il Grande Scisma si compì appunto nel 1054 con la scomunica inviata da papa Leone IX al patriarca di Costantinopoli Michele I Cerulario, il quale a sua volta lanciò un anatema contro il papa, ultimo atto di una frattura che si era già consumata nel corso dei secoli, in particolare con il Concilio di Calcedonia del 451. Due i temi principali su cui vertevano le frizioni: il mancato riconoscimento delle comunità orientali della supremazia dell'autorità papale in quanto non sancito dalle Scritture e l'introduzione della filosofia del filioquismo (ossia del considerare Padre, Figlio e Spirito Santo una cosa sola) nel Credo niceno, che andava in contrapposizione con quanto stabilito dal Concilio di Costantinopoli.
Una prima prova di distensione si è avuta nel 1964 con lo storico incontro tra Paolo VI e il patriarca di Costantinopoli Atenagora, momento importante in cui entrambi annullarono le reciproche scomuniche, ponendo le basi per il dialogo e per un cammino condiviso verso l'unità di tutti i cristiani.
Francesco con questo incontro è riuscito a realizzare il sogno di altri due papi che lo hanno preceduto, ma che non sono riusciti nell'intento: Giovanni Paolo II, che con la sua elezione ha contribuito allo sgretolamento del blocco sovietico, e da Benedetto XVI.
Il fatto che Papa Francesco si sia presentato al mondo principalmente come il Vescovo di Roma, cosa molto gradita agli ortodossi, ha creato molte simpatie nelle chiese orientali; inoltre nel far pervenire la sua forte volontà di quest'incontro, Bergoglio ha dato carta bianca a Kyrill affinché l'incontro avvenisse in un qualsiasi luogo in qualsiasi momento e la scelta è caduta su Cuba, territorio neutro, lontano dalle divisioni europee. L'incontro è iniziato con un lungo abbraccio e poi con un confronto durato due ore che ha portato i due ad elaborare una dichiarazione congiunta:

> "NON SIAMO CONCORRENTI, MA FRATELLI E DA QUESTO CONCETTO DEVONO ESSERE GUIDATE TUTTE LE NOSTRE AZIONI RECIPROCHE VERSO IL MONDO ESTERNO".

Hanno così ribadito la necessità di un lavoro comune tra cristiani e ortodossi per superare le divergenze storiche ereditate, per poter affrontare e rispondere alla sfide moderne: in particolare si è toccato il tema dei cristiani perseguitati nel mondo, del dialogo interreligioso, del terrorismo e anche di temi sociali come povertà, crisi della famiglia, diritto alla vita, pace in Ucraina. Ora non ci resta che pregare e sperare in un futuro unitario! A giugno a Creta si terrà il Sinodo Panortodosso, un vero e proprio evento dato che l'ultimo Sinodo delle chiese orientali è stato il secondo Concilio di Nicea del 787, mentre Francesco il 31 ottobre parteciperà a Lund in Svezia ad una cerimonia congiunta con i Luterani a 500 anni dalla Riforma, dove darà risalto ai progressi ecumenici tra cattolici e luterani e ai doni reciproci derivanti dal dialogo.

APPUNTAMENTI

14 enni

1 maggio 2016 Giubileo dei 14enni col Vescovo Diego Coletti

La giornata si svolgerà a Como, a partire dalle 10:00. Partendo da diversi punti di raccolta, i ragazzi si dirigeranno tutti in cattedrale per la celebrazione della S. Messa e il passaggio dalla Porta Santa. La giornata si concluderà verso le 16,30. **Iscrizioni entro il 15 aprile.**

A PROPOSITO DI...

JHS

Forse qualcuno avrà fatto caso alla particolare "O" della parola "Bollettino" in copertina...
Si tratta di una O con un trattino sotto e con all'interno la scritta JHS, cioè JESUS HOMINUM SALVATOR, Gesù Salvatore degli uomini. Davvero Gesù è colui che compie la missione salvatrice affidatagli, partendo dal suo essere bambino nella mangiatoia, attraverso la sua vita pubblica, sulla croce mentre a braccia aperte accoglie tutti gli uomini e culminando col suo essere glorioso alla destra del Padre. JHS è posto in una O, che ricorda un'ostia, ossia il Suo corpo, e sottolineato da un trattino, che evidenzia tutta la sua completezza. *Amelia.*

BENE COMUNE (4)...

...che prende vita amando Dio con tutta la mente. La nostra mente è anche la culla di pensieri di vendetta, lussuria, orgoglio, autoaffermazione, amarezza, rabbia, frustrazione, risentimento... e se noi non cominciamo a combattere questi sentimenti prima che diventino azione, sarà poi faticosissimo iniziare una battaglia.
Il bene comune prende vita quando il combattimento spirituale avviene nella giungla della nostra mente, e lì riusciamo a vincere il nostro peccato allo stato embrionale, quando è ancora pensiero: tutto il resto è grazia di Resurrezione! *Miriam.*

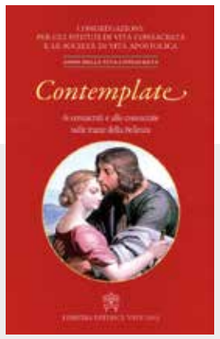
DICEMBRE 2015

Un obiettivo per ogni giorno: trasmettere un po' della tenerezza di Cristo a chi che ne ha più bisogno. Papa Francesco.

8/12. "È questa la porta del Signore. Apritemi le porte della giustizia. Per la tua grande misericordia entrerò nella tua casa, Signore": con queste parole papa Francesco ha aperto la Porta Santa nella Basilica di San Pietro, sostando alcuni minuti in preghiera sulla soglia; poi, per primo ne ha varcato la soglia, seguito dal papa emerito Benedetto XVI.

10/12. Muore il cardinale Julio Terrazas, arcivescovo emerito di Santa Cruz de la Sierra: aveva 79 anni.

Muore il cardinale Carlo Furno, ex nunzio apostolico in Italia: aveva 94 anni.



16/12. La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica pubblicano *Contemplate*, terza Lettera circolare nell'Anno della Vita Consacrata dopo Rallegratevi e Scrutate.

21/12. Muore padre Jan Góra, domenicano amico di San Giovanni Paolo II: aveva 67 anni.

23/12. Monsignor Pierantonio Pavanello, 61 anni, viene nominato Vescovo della diocesi di Adria-Rovigo.

29/12. Papa Francesco erige una nuova diocesi a Barisal, in Bangladesh, nominandovi titolare monsignor Subroto Lawrence Howlader, 51 anni.

30/12. L'Agenzia Fides informa che gli operatori pastorali uccisi nel 2015 sono 22: 13 sacerdoti, 4 religiose, 5 laici.

GENNAIO

Quando il mondo dorme nella comodità e nell'egoismo, la missione cristiana è di aiutarlo a svegliarsi. Papa Francesco.

1/01. Nella XLIXI Giornata Mondiale della Pace la Chiesa medita il Messaggio di Francesco Vinci l'indifferenza e conquista la pace.

6/01. Papa Francesco affida ad un videomessaggio la tradizionale intenzione di preghiera per il mese di gennaio e, grazie all'iniziativa dell'Apostolato della Preghiera, lo farà ogni mese.

12/01. Viene presentato *Il nome di Dio è misericordia*, libro-intervista di papa Francesco con il vaticanista Andrea Tornielli.

15/01. Monsignor Domenico Cornacchia, 40 anni, viene nominato Vescovo di Molfetta.

17/01. Nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato la Chiesa medita il Messaggio di Francesco Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia.

Papa Francesco è in visita al Tempio maggiore Ebraico di Roma ed è il terzo Papa a recarsi nella Sinagoga della Capitale.

18/01. Si apre la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che ha come tema Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio.

21/01. Il canonico Marco Brunetti, 54 anni, viene nominato Vescovo della diocesi di Alba.

29/01. Monsignor Luigi Mansi, 64 anni, viene nominato Vescovo di Andriadalla Chiesa nel mondo.

FEBBRAIO

Entrare dalla Porta Santa significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che cerca ognuno personalmente. Papa Francesco.

2/02. Nella XX Giornata Mondiale della Vita Consacrata la Chiesa medita il Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana Date un volto all'amore misericordioso del Signore!

5/02. Monsignor Giuseppe Favale, 56 anni, viene nominato Vescovo di Conversano-Monopoli.

7/02. Nella XXXVIII Giornata per la Vita, la Chiesa medita il Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana La misericordia fa fiorire la vita.

10/02. La Chiesa inizia il cammino quaresimale meditando il Messaggio di Francesco "Misericordia io voglio e non sacrifici" (Mt 9,13). Le opere di misericordia nel cammino giubilare.

11/02. Nella XXIV Giornata Mondiale del Malato la Chiesa medita il Messaggio di Francesco Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5).

12/02. Papa Francesco compie un viaggio apostolico in Messico e a Cuba incontra il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill.

29/02. Padre Federico Lombardi lascia la direzione generale di Radio Vaticana: ha esordito come direttore dei programmi nel 1990, responsabile dal 2001 del Centro Televisivo Vaticano, e dal 2006 della direzione della Sala Stampa vaticana.

Alberto Gasbarri, 70 anni, responsabile dell'organizzazione dei viaggi papali all'estero, va in pensione.

BATTESIMI

Nicolò di Morandin Luca e Li Castri Federica

Marco di Moltrasio Matteo e Barbieri Laura

Andrea di Bazzi Luca e Drozdova Vera

OFFERTE

	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO
Ammalati	1570 €	595 €	515 €
Battesimi	/	100 €	/
Da privati	570 €	70 €	150 €
Bollettino	1060 €	6090 €	2370 €
In memoria di	Ceretta Maria: 300 €	Colmegna Maria Luisa: 300 €	Marranzano Giuseppe: 50 €
		C.M.: 250 €	di Esposito Salvatore: 50 €
		Banfi Rosa: 200 €	Moltrasio Rosa : 250 €
		Greco Elio: 230 €	Giobbio Giancarlo: 150 €
		Rosa: 200 €	Corti Daniele: 200 €
		Carugo Luigi: 500 €	
Anniv. Matrimoni	/	50 €	/
EXTRA	Presepio: 862 €	Iniziative varie: 410 €	Iniziative varie: 325 €
	Gabel: 500 €	Pro-Oratorio1935: 385 €	Sant'Agata: 1500 €
	Sant'Agata: 400 €	Iniziative parrocc.: 2890 €	
	Iniziative particolari: 600 €	Iscriz catechismo: 4540 €	

Offerte funerali e battesimi pro Caritas: Dicembre-Gennaio-Febbraio: 1327,73 €

DOMENICA GIORNO DEL SIGNORE, SS. MESSE
Sabato: ore 18.00. Domenica: ore 8.00 e 10.00 - 18.00
Giorni feriali: ore 9.00 - 18.00. Giovedì: ore 20.30

CONFESSIONI.Sabato: ore 15.00 - 17.30. Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

BATTESIMI.. I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

MATRIMONI. I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili.

IN ATTESA DI RESURREZIONE

Pitton Eligio

Ceretta Maria

Carugo Clara

Colmegna Maria Luisa

Banfi Rosa

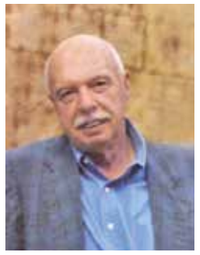
Greco Elio

Carugo Luigi

Moltrasio Rosa

Esposito Salvatore

Giobbio Giancarlo



Corti Daniele

Belli Virgilio

FUNERALI. ''Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità''. Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:
- Rosario alle 18.30 in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 11.00 e al pomeriggio alle 14.30

Parroco e Vicario: Don Natalino Pedrana. Via G.B. Grassi, Tel. 02 963 42 501 / donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

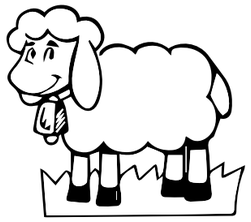
Don Davide Veronelli. Via S. Giovanni Bosco, Tel. 02 963 42 221 dondavide@parrocchiadirovellasca.it

PAGINA A CURA DI SILVIA

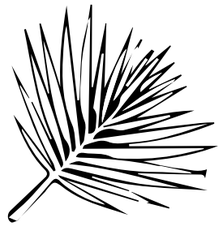
RELIGIOCANDO

I SIMBOLI DELLA PASQUA

LE..... ANNUNCIANO GIOIA E FESTA CON IL LORO SUONO



L'..... E' IL SIMBOLO DI GESU' INNOCENTE CHE MUORE PER NOI



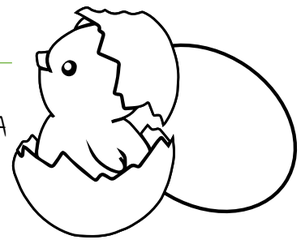
INSERISCI NEGLI SPAZI LE PAROLE MANCANTI OSSERVANDO LE IMMAGINI DI FIANCO

LE..... SONO IL SIMBOLO DI GESU' CHE VINCE LA MORTE

DALL'..... NASCE UN PULCINO VIVO, COME DAL SEPOLCRO USCI' GESU' RISORTO

LA..... E' SEGNO DI PACE E FRATELLANZA.

IL..... PASQUALE E' IL SIMBOLO DELLA LUCE DI GESU' RISORTO



TROVA TUTTE LE PAROLE SOTTO ELENCATE; CON LE LETTERE MANCANTI LEGGERAI UNA FRASE SULLA PASQUA!

AGNELLO
CENERI
CHIESA
COLOMBA
GESU'
PALME
PASQUA
PENTECOSTE
QUARESIMA
RISURREZIONE
ULIVO
UOVA
VANGELO

P C O L O M B A P C
E O R U N E A E H E
P A L S M Q N I U N
O V I L U T E A P E
Q U A R E S I M A R
I P O C A N E N S I
G I O V O I G G Q A
E S A R A M O A U N
T I A O L E G N A V
E N O I Z E R R U S I R

IL BOLLETTINO

MARZO 2016
Idee, fatti e notizie della Comunità Parrocchiale di Rovellasca.

RESPONSABILE: Don Natalino Pedrana.

REDAZIONE: Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Alessandro Marangoni, Gabriele Forbice, Rupert Magnacavallo.

SI RINGRAZIA PER LA GENTILE COLLABORAZIONE: Don Davide, i ragazzi delle medie, Margherita e Andrea, Alessandro Fava, Riccardo Carbone, Roberta Cattaneo, Elisa Parenti, Sara Carugo, Riccardo Como (Gruppo Presepe), Giotto Critelli, Davide Rizzi, Grazia Giobbio, Stefania Bartolo, Miriam, Tiziana Ronchetti.

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una e-mail all'indirizzo di posta elettronica

bollettino@parrocchiadirovellasca.it

IL MATERIALE DEVE PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 20 MAGGIO 2016

Premiazione "Concorso Presepi 2015"

Premio "Alfredo Zauli"
Annalisa, Alessia, Claudia Dell'Acqua

Premio "Presepio più artistico"
Andrea Cattaneo

Premio "Presepio più originale"
Gabriele e Fabio Banfi

Primo Premio "Giuria popolare"
Casa di riposo di Rovello

Secondo Premio "Giuria popolare"
Anita, Leonardo Banfi ed Edoardo Zambotti

Terzo Premio "Giuria popolare"
Alessio, Alberto e Andrea Frizzarin